

Primo piano

Le grandi mostre a Bergamo

Gamec

Famiglie al museo: giochi e gare con adulti e bambini

In occasione di «F@mu 2016 - Giochi e gare al museo, la Gamec domenica alle 15.30 propone un laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni e una visita guidata per adulti alla scoperta delle mostre «Michelangelo Pistoletto - Immagini in più, Oggetti in meno, un

paradiso ancora» (nella foto) e «Fabio Mauri - Arte per legittima difesa», visitabili alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo da oggi al 15 gennaio. I due percorsi termineranno con una performance dedicata al Terzo Paradiso di Michelangelo

Pistoletto, realizzata dai partecipanti all'iniziativa. Bambini: ingresso 4 euro (laboratorio gratuito); adulti: 10 euro (ingresso più visita guidata). Prenotazione obbligatoria all'indirizzo email visiteguidate@gamec.it; telefono: 035.235345.



La Carrara punta su Lotto e Raffaello

I progetti. Dal 2 dicembre il grande Lorenzo, nel 2017 l'urbinate Presto riunite per la prima volta due tempere di Botticelli

MARINA MARZULLI

Quale futuro per la Carrara? È tempo di bilanci e nuovi progetti, quelli tracciati a un anno e mezzo dall'apertura da Giorgio Gori - intervenuto in qualità di presidente della Fondazione Accademia Carrara - e dalla direttrice Emanuela Daffra, ieri mattina nelle sale dell'Accademia.

La speranza è quella di poter tenere fede alle previsioni iniziali di 70 mila visitatori l'anno. Chissà che possa dare una mano a raggiungere l'obiettivo la nuova mostra su Lorenzo Lotto, prevista dal 2 dicembre prossimo al 26 febbraio 2017. Ancora il Lotto? Verrebbe da chiedersi. «È uno dei nostri pittori più caratterizzanti ed è inesauribile - ribadisce Emanuela Daffra - Il punto di partenza è un inedito che si collega a una delle imprese più celebri del pittore, la realizzazione dei disegni per le tarsie lignee del coro della Basilica di Santa Maria Maggiore. Il Luogo Pio Colleoni di Bergamo custodisce una tarsia lignea raffigurante la Creazione, creduta sinora una replica antica di quella negli stalli del coro di Santa Maria Maggiore. Un oggetto di altissima esecuzione, che oggi è attribuito a Lorenzo Lotto. Accanto a questo capolavoro ritrovato saranno esposti due rari studi preparatori a penna, realizzati per opere maggiori, uno dei quali inedito e di recente attribuzione. Il percorso espositivo pone in dialogo i dipinti di

Lotto appartenenti alla collezione di Accademia Carrara, con altre opere in prestito eseguite negli stessi anni. Autentici capolavori, dalle Nozze mistiche di Santa Caterina della Galleria Nazionale di Palazzo Barberini a Roma, all'Assunta di Celana, opera che dopo anni torna a essere protagonista di un'esposizione dedicata all'artista». L'obiettivo è quello di realizzare una mostra diffusa in tutta la città, che permetta di rendere fruibili anche le opere di Lorenzo Lotto presenti in città, come la Pala di San Bernardino conservata nella chiesa di San Bernardino in Pignolo, che oggi è visitabile solo durante la Messa settimanale.

Nella primavera 2017, l'Accademia si concentrerà sul recupero della barchessa di destra, sponsorizzata dal Gruppo Vitali, per completare così l'intervento di recupero della pinacoteca. Nuovi spazi indi-

■ Accanto al San Sebastiano 50 opere provenienti da Roma, Firenze e dall'estero

■ Il sindaco Gori: «Stiamo lavorando per ridurre i costi di luce e riscaldamento»

sensibili per le mostre temporanee.

Tra i futuri interventi espositivi, nell'autunno 2017, è prevista una mostra nella Galleria d'arte moderna e contemporanea tutta incentrata sul San Sebastiano, l'opera giovanile di Raffaello custodita dall'Accademia Carrara. «Cinquanta opere provenienti da Roma, Firenze e anche dall'estero aiuteranno a comprendere meglio il contesto in cui è nato il dipinto, che unisce la tradizione fiamminga con quella italiana per il paesaggio. Ci sarà anche una parte Novecentesca per individuare gli epigoni di San Sebastiano promossa in collaborazione con la Gamec», annuncia la direttrice dell'Accademia.

Al centro della mostra anche un piccolo mistero: il quadro di San Sebastiano è meno «innocuo» di quanto si potrebbe pensare. «L'iconografia del Santo allude ai tormenti d'amore, un amore che può essere divino, ma anche molto terreno», spiega Daffra. Il dipinto potrebbe essere una raffigurazione del Santo, così come un ritratto in veste di San Sebastiano. «Quello che sappiamo per certo è che l'aureola del Santo è stata aggiunta successivamente», specifica l'esperta.

Fra i progetti per i prossimi tre anni, alcuni cicli espositivi minori, i «Mai visti insieme», che si propongono di riunire opere fra loro collegate, ma custodite in musei diversi. Tra gli obiettivi, riunire in

una mostra biunivoca - prima a Bergamo e poi a Boston - le due tempere su tavola di Sandro Botticelli «Storie di Lucrezia» e «Storie di Virginia». I due pannelli facevano parte di una delle «spalliere» documentate verso il 1500 in casa Vespucci a Firenze (oggi Palazzo Incontri) e hanno come tema comune l'onore violato. «Storie di Lucrezia» è conservato all'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, mentre le «Storie di Virginia» fanno parte dell'Accademia Carrara. Per la prima volta torneranno insieme.

Allo stesso modo, si vuole ricomporre il mazzo dei tarocchi di Francesco Sforza, detto anche Colleoni-Baglioioni e di Francesco Sforza, risalente al 1451. Delle 78 carte originarie ne sono rimaste 74: 35 si trovano nella biblioteca Pierpont-Morgan a New York, 26 presso l'Accademia Carrara e 13 fanno parte della collezione privata della famiglia Colleoni di Bergamo. E poi in Carrara vedremo un quadro del Piccio, ospite illustre che continua la serie avviata con le Madonne di Crivelli e il giovinetto di Boldini, e una cesta con fiori di un anonimo caravaggesco.

La direttrice annuncia poi accordi con istituzioni culturali italiane e straniere, per esportare la Carrara all'estero, sottolineando come la pinacoteca non sia solo «un contenitore per esposizioni» ma un museo dinamico e in dialogo con altre culture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Lotto, Martirio di Santo Stefano, Predella della Pala Martinengo



Emanuela Daffra e il sindaco Giorgio Gori FOTO BEDOLIS

Conti in regola, bollette da tagliare e ingressi da incentivare

«La Carrara va bene e chiude il bilancio in attivo». Il presidente della Fondazione, il sindaco Giorgio Gori, rassicura i bergamaschi su presente e futuro prossimo della pinacoteca. E squaderna le cifre: 54 mila visitatori da gennaio, con un picco di 11 mila presenze registrato in febbraio in occasione della mostra dedicata a Il Sarto dei Moroni, incassi per 280 mila euro tra febbraio e settembre, un avanzo di bilancio di 160 mila euro, centomila dei quali provenienti dalla chiusura di Cobe.

In questi mesi le difficoltà dovute alla ripartenza del museo e al passaggio dalla gestione pub-

blica alla fondazione di diritto privato non sono mancate, riconosce Gori. Intanto, sono aumentate le spese. Sicurezza, guardiana e utenze hanno costi più salati rispetto al passato, tanto che per ovviare ai centomila euro in più versati per le bollette, la cofondatrice Innovatio, società che opera nel mercato dell'energia, è al lavoro per trovare il modo di ridurre i costi di energia elettrica e riscaldamento. Anche gli ingressi rendono meno del previsto, per via della scontistica e dei tanti giovani esentati dal pagamento del biglietto. «Ma possiamo contare sul sostegno di fondatori,

cofondatori e sponsor, che non ci hanno abbandonato», sottolinea il sindaco. Dai primi due sono stati assicurati fondi per 470 mila euro l'anno, e dagli sponsor ne sono arrivati 300 mila. E poi c'è la barchessa che entro la prossima primavera dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - essere pronta per ospitare mostre, conferenze e piccoli concerti, grazie alla sponsorizzazione tecnica del Gruppo Vitali.

«Situazione positiva, di serena gestione, in linea con gli auspici della fondazione», chiosa il presidente Gori. Con l'augurio che si possa migliorare e arrivare entro l'anno ai 65 mila visita-



Accademia Carrara FOTO FRAU

tori in occasione della mostra «Lotto mai visto», in programma a dicembre. Perché le esposizioni sono indispensabili per

accrescere la visibilità del museo, prova ne è il fatto che, dati alla mano, senza il Sarto arrivato da Londra ed esposto in Carrara per meno di tre mesi, la conta definitiva dei visitatori raggiunti sino ad oggi desterebbe qualche preoccupazione, con oltre 20 mila ingressi in meno. Un dato su cui riflettere è anche il calo delle presenze nei mesi estivi, in particolare in giugno e luglio, quando la città apre le porte ai turisti. La direttrice Emanuela Daffra (che ringrazia il suo staff, tredici persone in tutto, «una squadra formidabile, capace di fare paura quando si mette in moto»), nel confermare l'allesi-

mento delle mostre dedicate a Lotto alla fine del 2016 e a Raffaello nell'autunno del 2017, ha annunciato per i prossimi tre anni «cicli espositivi più piccoli», considerate «le forze interne che sono quelle che sono».

La stagione delle grandi mostre è storia passata, lontani i tempi in cui per vedere le tele del Lotto arrivavano a Bergamo 160 mila persone. Spazio alle collezioni private, alle chicche, ai ricongiungimenti e ai confronti tra opere (gli eventi dedicati a Botticelli e ai tarocchi vanno in questa direzione), formule già sperimentate dalla nuova Carrara, meno onerose e legate alla valorizzazione del patrimonio del museo e del suo territorio.

Camilla Bianchi